



COMUNE DI CAIVANO

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N° 23 del 24/03/2021

OGGETTO: MOZIONE PROT.N. 8952 DEL 19.03.2021 AD OGGETTO:"IDENTIFICAZIONE DA PARTE DELLA CITTA' METROPOLITANA DI ZONE OMOGENEE PER CARATTERISTICHE AMBIENTALI COMUNI, CON LA PREVISIONE, NEL PIANO STRATEGICO METROPOLITANO, SU RICHIESTA DEI COMUNI INTERESSATI, DELLO STRUMENTO DELLA "MORATORIA AMBIENTALE".

L'anno duemilaventuno, addì ventiquattro del mese di Marzo alle ore 17:14, presso l'Auditorium dell'Istituto Comprensivo IC3 Viviani-Mameli Parco Verde, previo esaurimento delle formalità prescritte dalla Legge e dallo Statuto, si è riunita sotto la presidenza del Presidente del Consiglio Arch. Francesco Emione il Consiglio Comunale.

Partecipa all'adunanza ed è incaricato della redazione del presente verbale il Segretario Generale Dott. Carmine Testa.

Intervengono i Signori:

Falco Vincenzo	Sindaco	P	
----------------	---------	---	--

	Nome				Nome		
1	SIRICO ANGELA	P		13	ALIBRICO GIOVANBATTISTA	P	
2	FALCO MARCANTONIO	P		14	DEL GAUDIO RAFFAELE		A
3	PAOLELLA MARIA	P		15	FALCO PIETRO	P	
4	DELLA ROCCA ARCANGELO	P		16	ANGELINO ANTONIO	P	
5	EMIONE FRANCESCO	P		17	PINTO ENZO		A
6	FALCO MARIA	P		18	GRANDE IMMA		A
7	PALMIERO GIOVANNA	P		19	RUSSO GIUSEPPE	P	
8	PERROTTA ANTONIO	P		20	RUSSO ORSELLA	P	
9	GIULIANO FRANCESCO	P		21	PADRICELLI LUIGI		A
10	FALCO DOMENICO	P		22	PONTICELLI SALVATORE	P	
11	LIONELLI GAETANO	P		23	PONTICELLI GAETANO	P	
12	PONTICELLI GIUSEPPE	P		24	MELLONE GIUSEPPE		A

PRESENTI: 19 + Sindaco ASSENTI: 5

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta ed invita il Consiglio Comunale a trattare il seguente argomento:

OGGETTO: MOZIONE PROT.N. 8952 DEL 19.03.2021 AD OGGETTO:"IDENTIFICAZIONE DA PARTE DELLA CITTA' METROPOLITANA DI ZONE OMOGENEE PER CARATTERISTICHE AMBIENTALI COMUNI, CON LA PREVISIONE, NEL PIANO STRATEGICO METROPOLITANO, SU RICHIESTA DEI COMUNI INTERESSATI, DELLO STRUMENTO DELLA "MORATORIA AMBIENTALE".

All'inizio risultano presenti anche i consiglieri Mellone e Del Gaudio;

Si registrano i seguenti interventi: (trascrizione)

“Presidente: La parola al consigliere Della Rocca. Il consigliere Della Rocca prima ha proposto un'inversione dei punti all'ordine del giorno, la possiamo invertire tutte le volte che vogliamo. Allora, la parola al consigliere Della Rocca. Allora consigliere Angelino o lei interviene quando le do la parola o la faccio allontanare dall'aula, ha capito? Ci siamo spiegati? Ok quindi passiamo la parola al consigliere Paoella. Mettiamo a votazione la sospensione.

- Consigliere Paoella: Ma non volete votare? I cittadini devono pensare che non volete votare questa mozione.

- Presidente Emione: Consigliere Paoella riprendiamo il consiglio comunale. Prego

- Consigliere Paoella: Allora, buonasera al sindaco

- Presidente Emione: Angelino abbiamo ripreso il consiglio comunale, prego consigliere Paoella.

- Consigliere Paoella: E adesso ha ripreso, voi ve ne andate perché non volete votare questa mozione, i cittadini devono saperlo e devono capirlo. I cittadini lo sanno e lo capiscono.

- Presidente Emione: Consigliere Paoella vada avanti.

- Consigliere Paoella: Ci conoscono, fortunatamente ci conoscono. Ma è impossibile parlare così. È una mozione che dovrete votare all'unanimità, visto l'argomento.

- Presidente Emione: Andiamo avanti consigliere Paoella.

- Consigliere Paoella: Buonasera al sindaco, ai consiglieri e ai cittadini caivanesi che purtroppo hanno visto questo spettacolo, mi dispiace, perché stasera noi proponiamo una mozione alla metropolitana per cogliere due obiettivi importanti. Il primo obiettivo è una moratoria di dieci anni.

- Presidente Emione: Scusatemi, consigliere Paoella lei ha chiesto l'inversione?

- Consigliere Paoella: Certo che l'abbiamo chiesta, abbiamo chiesto l'inversione.”

Il Presidente pone in votazione la sospensione della seduta, che viene approvata all'unanimità dei votanti, essendo presenti i consiglieri Russo Giuseppe e Russo Orsella ma non partecipando questi alla votazione; la seduta viene sospesa alle ore 21.00.

La seduta viene ripresa alle ore 21.02; si procede all'appello in esito al quale risultano assenti i consiglieri Angelino, Pinto, Grande, Padricelli, Mellone, Ponticelli Giuseppe e Ponticelli Gaetano.

- Presidente Emione: invita il consigliere Orsella Russo ad illustrare il rilievo relativo alla inclusione nell'ordine del giorno del punto “ **IDENTIFICAZIONE DA PARTE DELLA CITTA' METROPOLITANA DI ZONE OMOGENEE PER CARATTERISTICHE AMBIENTALI COMUNI, CON LA PREVISIONE, NEL PIANO STRATEGICO METROPOLITANO, SU RICHIESTA DEI COMUNI INTERESSATI, DELLO STRUMENTO DELLA "MORATORIA AMBIENTALE", (vedi allegato A al verbale n. 16 del 24.03.2021);**

- Interviene il Consigliere Russo:” Buonasera, spero che ci siamo calmati tutti perché prima c'è stato uno spettacolo che penso sia stato indecoroso anche per i nostri concittadini spettatori. Allora io volevo sottolineare quella che è l'informalità della presentazione del punto 9, o meglio, del punto all'ordine del giorno, in quanto il presidente del consiglio stasera sembra essere molto ligio e non

aver studiato il regolamento del consiglio comunale, a differenza degli altri consigli comunali, non avendo neanche fatto parlare il consigliere Angelino in merito all'interrogazione, ha chiesto più volte parola, però pare che invece si disattenda quando a presentare determinate mozioni siano partiti di maggioranza. Atteso che la mozione che oggi viene discussa dalla dottoressa Paoletta è stata protocollata in data 19 marzo ed noi abbiamo preso conoscenza, tutti i consiglieri comunali, soltanto il 22 marzo, quindi disattendendo il regolamento del consiglio comunale all'art.6 comma 2 e l'art.7 comma 1 e 2, in relazione appunto alla conoscenza ai punti all'ordine del giorno alla conferenza dei capigruppo che si è tenuta il 19 marzo la mattina. Quindi noi non contestiamo assolutamente la sostanza della mozione, qui eravamo tutti presenti e sappiamo benissimo che il tema che dovrebbe essere trattato oggi, ma che sicuramente tratterete, è un tema molto importante, tant'è vero che noi abbiamo appena emendato una vostra proposta in merito alla terra dei fuochi, anche perché abbiamo avuto il tempo di studiare ovviamente e quindi di apportare degli emendamenti che abbiamo poi dopo votato all'unanimità. Quindi che non passi il messaggio che noi non vogliamo votare una vostra mozione, bensì che noi vorremmo che ci sia una parità di trattamento sia per quanto riguarda le proposte della minoranza sia per quanto riguarda le proposte della maggioranza, e che il regolamento del consiglio comunale non venga disatteso quando si tratta di proposte da parte della maggioranza a differenza di quelle della minoranza. Grazie. Posso? Scusatemi, noi chiediamo che venga rinviata la mozione, che venga discussa nel prossimo consiglio comunale in quanto non c'è il carattere d'urgenza e noi non abbiamo avuto informazione dalla conferenza dei capigruppo e non abbiamo avuto il tempo di studiarla e di portare, appunto, degli emendamenti. Grazie.”

- Interviene il Presidente Emione: “Voglio fare solo una precisazione, io sono sempre molto attento al regolamento, non solo questa volta consigliere Russo. Tant'è vero che per quanto riguarda le interrogazioni ho concesso non una replica, ma più volte repliche, oltre i 5 minuti e per questo ho dovuto interrompere il consigliere Ponticelli e non ho potuto far parlare il consigliere Angelino.”

- Interviene il Consigliere Russo: “Allora mi spieghi perché di questa aggiunta del punto all'ordine del giorno due giorni prima del consiglio comunale.”

- Interviene il Presidente Emione: “Allora, questa mozione ha un carattere di urgenza

- Interviene il Consigliere Russo: “Non ha un carattere d'urgenza.”

- Interviene il Presidente Emione: “Questa è una valutazione che faccio io, non la può fare lei.”

Il Presidente mette in votazione il rinvio della mozione.

Tale proposta raccoglie 2 voti favorevoli e 16 contrari; pertanto viene respinta.

Alle ore 21.08 abbandonano l'aula i consiglieri Russo Orsella e Russo Giuseppe;

Il Presidente mette in votazione l'anticipazione del punto:” **IDENTIFICAZIONE DA PARTE DELLA CITTA' METROPOLITANA DI ZONE OMOGENEE PER CARATTERISTICHE AMBIENTALI COMUNI, CON LA PREVISIONE, NEL PIANO STRATEGICO METROPOLITANO, SU RICHIESTA DEI COMUNI INTERESSATI, DELLO STRUMENTO DELLA “MORATORIA AMBIENTALE”;**

Essa viene approvato all'unanimità dei 16 presenti.

Si passa pertanto alla trattazione del punto:” **IDENTIFICAZIONE DA PARTE DELLA CITTA’ METROPOLITANA DI ZONE OMOGENEE PER CARATTERISTICHE AMBIENTALI COMUNI, CON LA PREVISIONE, NEL PIANO STRATEGICO METROPOLITANO, SU RICHIESTA DEI COMUNI INTERESSATI, DELLO STRUMENTO DELLA “MORATORIA AMBIENTALE”**

-Interviene il Consigliere Paoletta: “Mi dispiace che si sta a vedere la figura e non si capisce l’importanza dell’argomento per i cittadini. Anche perché stasera noi proponiamo una mozione per cogliere due obiettivi fondamentali, quella di una moratoria ambientali a 10 anni per la saturazione della tollerabilità ambientale e quella di creare delle aree omogenee ambientali, per ottenere delle linee progettuali specifiche in tema di ambiente e di sviluppo ad alta tecnologia per il piano strategico metropolitano. Però, quello che vorrei sottolineare, che una moratoria di 10 anni non deve diventare un alibi, un mezzo, per sedersi e temporeggiare rimandando nel tempo quello che è il dovere di noi amministratori dell’affrontare l’emergenza ambientale sul territorio di Caivano. A questo proposito, il PD vuole ringraziare il già presidente del consiglio, nonché vicesindaco, assessore all’ambiente, il dottor Francesco Casaburo, che con la sua memoria storica ha contribuito alla collaborazione di questo atto proprio per le cose che lui ha fatto per l’ambiente e, mi ha sottolineato in particolare, che lo spirito della moratoria, da lui proposta già nel 2010, era quello di fornire il tempo necessario alle amministrazioni di porre in essere tutti i dovuti correttivi per risollevere il territorio. Però purtroppo sono passati più di 10 anni e siamo ancora a questo punto, per cui questa mozione vuole essere per tutti noi amministrazione l’assunzione ad un impegno concreto ed efficace alla risoluzione delle svariate problematiche ambientali, per cui un argomento importantissimo.

Adesso passo a leggere la mozione, sorvolando sugli articoli e comma anche per rendere il discorso più fluido. Identificazione da parte della città metropolitana di zone omogenee per caratteristiche ambientali comuni, con la previsione del piano strategico metropolitano su richiesta dei comuni interessati dello strumento della moratoria ambientale. Il consiglio comunale di Caivano, premesso che lo statuto della città metropolitana di Napoli annovera tra i suoi principi e tra le sue funzioni la tutela, la valorizzazione e il risanamento dell’ambiente, la città metropolitana, in vista di un più armonico ed equilibrato e funzionale assetto del territorio, si struttura nel suo ambito in zone omogenee indentificate sulla base di caratteri identitari che ne giustificano la comune appartenenza. La città metropolitana si dota del piano strategico metropolitano in cui si fissano le azioni tese a definire l’orizzonte identitario e di crescita della città metropolitana al fine di migliorare le condizioni di vita, di salute, di relazioni e di benessere dei cittadini, e attraverso l’individuazione e la messa a sistema delle grandi opzioni di sviluppo in risanamento dell’ambiente. La città metropolitana svolge un ruolo decisionale e gestionale sui controlli e le autorizzazioni ambientali, vista la Carta di Bologna, sottoscritta da tutti i sindaci metropolitani nel giugno 2017, che impegna la città metropolitana sugli obiettivi ambientali dell’agenda 2030, richiamando la necessità di definizione di agende metropolitane per lo sviluppo sostenibile. Tenuto conto che il Comune di Caivano, comune della città metropolitana di Napoli ed epicentro della terra dei fuochi, sopporta sul proprio territorio la presenza di svariati insediamenti industriali che esercitano le seguenti attività: produzione di vernici, produzione di componenti per auto, recupero e stoccaggio di rifiuti pericolosi e non, impianto di produzione Stir tra i più grandi d’Europa, con adiacente stoccaggio di circa 450.000 ecoballe, lavorazione di sottoprodotti animali. Nell’immediata vicinanza dello Stir, sul territorio di Orta di Atella, esiste l’impianto di depurazione dei reflui di Napoli Nord, industrie alimentari, stoccaggio e lavorazione di prodotti chimici, industria metalmeccanica, in alcuni casi avviene anche la verniciatura dei prodotti, attività ad alto rischio di incidente rilevante sulla strada provinciale Gaudiello stoccaggio Gpl, impianti a biomasse in area Asi e località Sanganiello e della località Cea. Zona industriale di Marcianise, confinante con la frazione Pascarola di Caivano, all’interno della quale esistono diversi stabilimenti classificati a rischio di incidente rilevante, impianto di depurazione delle acqua reflue in località Omomorto, termovalorizzatore di Acerra e una centrale termoelettrica alimentata ad olio di palma, seconda in Europa, situata tra il termovalorizzatore di Acerra e il depuratore di acque reflue in località Omomorto di Caivano, ecc, anche altre cose. A Caivano, come nei comuni limitrofi, c’è un alto tasso di inquinamento derivanti da incendi di rifiuti e da attività industriali e che pertanto vengono messe in atmosfera sostanze

chimiche dannose per la salute umana e per l'ambiente e, presumibilmente, anche sostanze cancerogene, teratogene e mutagene, diossine, furani, ecc. Quelle più pesanti ricadano al suolo inquinando i suoli e la falda acquifera. La gravità e la complessità dell'inquinamento non va valutata considerando le singole emissioni e i singoli inquinanti, ma l'effetto sommatorio e moltiplicativo finale dato dalla globalità delle loro interazioni. Il Comune di Caivano ha riscontrato, nel monitoraggio effettuato negli anni, che le analisi Arpat dei campioni di acque sotterranee più volte hanno rilevato una concentrazione di idrocarburi totali espresso come enne sano e di ferro superiore alla concentrazione soglia di contaminazione, di cui a decreto legislativo 152 2006. Si è rilevato inoltre, in alcune aree, che la concentrazione del periglio e nei campioni di sole topsoil supera la corrispondente di concentrazione soglia di contaminazione della colonna a, della tabella 1, allegato quinto, parte quarta del titolo quinto e del decreto legislativo 152 2006 e sue modifiche. Che il terreno e la falda sottostante la zona industriale di Caivano è risultato in alcuni punti essere contaminato da solventi clorurati, ferro, stagno, manganese, zinco e idrocarburi. Che nella zona di Regi Lagni gli anni scorsi, sia sugli argini che nei terreni circostanti, sono stati trovati contaminanti chimici e organici quali diossine furani, periglio, cadmio, piombo, stagno, fitofarmaci. Inoltre, la diossina è stata riscontrata anche nel latte di un allevamento bufalino ubicato nei Regi Lagni. Il Comune di Caivano ha censito nel tempo circa cento siti da bonificare. Pochi giorni fa la polizia metropolitana ha sequestrato un'area di 20.000 metri quadri con rifiuti pericolosi e amianto, circa 18.000 metri cubi di rifiuti con numerose sostanze pericolose e altamente inquinanti. Il Comune di Caivano ha effettuato specifiche campagne di monitoraggio di potenziali inquinanti presenti nell'area e nelle diverse zone del territorio comunale ad alta urbanizzazione, ozono, monossido di carbonio, ossidi di azoto, biossido di zolfo, pm10, che hanno rilevato svariati sfioramenti attestati anche dagli ultimi rilievi della centralina Arpac in merito ai valori Pm10 e Pm2,5. Il Comune di Caivano, da diversi anni, è attraversato da emissioni in atmosfera di fumi, vapori e gas, che arrecano molestie a tutti i cittadini, in particolare sia durante il giorno che soprattutto nelle ore notturne. Invero, durante il periodo estivo, allorché le imposte restano aperte durante le ore notturne, l'odore nauseabondo che proviene dalle emissioni in atmosfera di fumi o vapori o gas, rende irrespirabile l'area e persino impossibile il riposo. Visto inoltre che, secondo gli ultimi dati pubblicati dall'Organizzazione mondiale della sanità del 2012, ben 12,6 milioni di persone sono decedute a causa di un ambiente di vita e di lavoro malsani, quasi un quarto del totale delle morti registrate a livello mondiale in quell'anno. I risultati del progetto Veritas, studio pubblicato di recente sulla rivista specializzata Journal of cellular physiology e coordinata dall'oncologo Antonio Giordano dell'Istituto e di ricerca sul cancro Empoli University di Philadelphia, la ricerca, presentata alla Camera dei deputati, rileva concentrazioni fuori norma di metalli presenti nel sangue dei malati di cancro residenti nella terra dei fuochi, tra Napoli e Caserta, individuando un legame tra i reati ambientali commessi e l'insorgenza di tumori. Le dichiarazioni dell'Istituto di ricoveri e cura a carattere scientifico fondazione Pascale, questo eccesso di mortalità, che riguarda anche altre patologie cronico degenerative sottolinea l'istituto, si configura come un grave problema sociale e ambientale, oltre che sanitario, di vasta dimensione e notevole gravità, tanto che richiederebbe maggiore attenzione da parte delle istituzioni. Che il quadro epidemiologico della popolazione residente nei 55 comuni, che la legge 6 2014 definisce come terra dei fuochi e caratterizzato da una serie di eccessi della mortalità e dell'ospedalizzazione per diverse patologie e eziologie multifattoriale, che ammettono tra i loro fattori di rischio, accertati o sospetti, l'esposizione a un insieme di inquinanti ambientali che possono essere emessi o rilasciati da siti di smaltimento illegale di rifiuti pericolosi e/o di combustione incontrollata di rifiuti sia pericolosi sia solidi urbani. La medesima legge prevede che in questi comuni vengano effettuati interventi di tutela dell'ambiente, che i dati sulle persone rilevati nel periodo 2007-2014 nell'atlante della mortalità e pubblicati sulla rivista Epidemiologia e prevenzione a febbraio 2020, registrano una mortalità di gran lunga maggiore rispetto a quella italiana, e che esiste un certificato incremento di malformazioni natali rispetto alla media nazionale nei comuni riconosciuti da anni come terra dei fuochi, da Brusciiano a Marigliano, Mariglianella, Acerra a Caivano. In tutti i comuni viene confermato un eccesso di mortalità legata ai gravi problemi ambientali irrisolti. Il recente rapporto, prodotto grazie all'accordo stipulato nel giugno 2016 tra la procura di Napoli Nord e l'Istituto

superiore di sanità, che suddivide i 38 comuni di quest'area in 4 fasce di rischio, in cui la maglia nera va a Giugliano e Caivano, che sono al livello 4. Considerato che tali informazioni sulle svariate criticità da questo ente sono state già trasmesse negli anni per gli opportuni provvedimenti a tutela della salute pubblica e privata ai seguenti organi istituzionali: Ministero dell'Ambiente, Ministero della Sanità, Regione Campania, area tutela ambientale della procura di Napoli, Arpac di Napoli, Asl Napoli 2 Nord. Che il Comune di Caivano ha un corpo di Polizia municipale con gravissime carenze di personale e di titolazione tecnico operativa, che l'Arpac non effettua da molto tempo l'analisi delle sostanze messe in atmosfera attraverso i centinaia di camini della zona Asi, per cui si è impossibilitati ad adottare nei confronti delle aziende i provvedimenti di legge a tutela dell'ambiente né sono stati previsti piani di caratterizzazione dei siti oggetti di sversamento. Che il Comune di Caivano, data l'elevatissima criticità ambientale, ha approvato con la delibera n.78 del 22.11.2020, una moratoria sui futuri possibili insediamenti nel territorio di Caivano di impianti o strutture dotate di un impatto ambientale inquinante negativo. Che in tale atto deliberativo è stata espressa con chiarezza la volontà di questa amministrazione di opporsi in ogni modo e con ogni mezzo a futuri insediamenti di qualsiasi tipologia, ivi comprese industrie, impianti o opifici che determinano un ulteriore impatto ambientale negativo a prescindere dal tipo di iter amministrativo autorizzato richiesto. Che il Comune di Caivano ha dichiarato, con la deliberazione di consiglio comunale n.71 dell'11.7.2013 trasmessa alla Regione Campania, che la vastità del territorio interessata dalla gravità degli effetti sui cittadini, l'aumento esponenziale dei tumori, il danno irreparabile e il perdurare del pericolo per la salute pubblica, configurano l'esistenza di tutti gli elementi giuridici del disastro ambientale. Considerato inoltre che la situazione ambientale è peculiare e complessa, data la presenza di diversi sorgenti di contaminazioni ambientali, e data la mancanza di una specifica caratterizzazione sistematica delle diverse matrici, che la tutela dell'ambiente e del territorio rientra tra le principali responsabilità istituzionali degli enti locali e, sempre più frequentemente, le amministrazioni pubbliche sono chiamate a rispondere del loro operato, che continuano a pervenire nuove richieste di insediamento sul territorio del Comune di Caivano da parte di opifici con cicli di lavorazione impattanti a livello ambientale. Che il Comune di Caivano è un ente disestato e la vastità del territorio interessato, la grandezza, la rilevanza e la dannosità, oltrepassano le possibilità di monitoraggio e di intervento del Comune di Caivano, chiede, per quanto esposto, alla città metropolitana di Napoli, di deliberare per il Comune di Caivano con urgenza una moratoria ambientale di almeno 10 anni, che impedisca futuri possibili insediamenti nel territorio di Caivano di impianti o strutture dotati di impatto ambientale inquinante negativo, anche di lieve entità, per completa saturazione della tollerabilità ambientale del territorio. Inoltre, in questa prospettiva, l'introduzione delle zone omogenee ambientali metropolitane del processo di pianificazione strategica, prevedendo per esse sia specifici progetti per asse strategico che il prioritario insediamento di aziende ad alta tecnologia con 0 impatto ambientale. Impegna il sindaco, la giunta del Comune di Caivano, gli uffici e i partiti politici rappresentati in consiglio comunale, per quanto di competenza, ad intraprendere tutte le azioni possibili affinché in tempi rapidi venga deliberato dalla città metropolitana di Napoli quanto chiesto in questa mozione. In particolare, considerate le procedure amministrative previste dallo statuto della città metropolitana di Napoli, il sindaco nella conferenza metropolitana, la giunta del comune di Caivano e gli uffici per le proprie competenze, i partiti politici presso i comuni cointeressati e presso i propri consiglieri metropolitani per l'adozione di questa mozione la sua proposizione nel consiglio metropolitano. Grazie."

- Interviene il Sindaco Falco: "Brevemente perché ovviamente dispiace quello che è successo in questo consesso, spero sia dovuto solamente ad un equivoco, che la minoranza abbia determinato, non comprendendo che invece c'era uno spirito complessivamente legato ad una omogeneità di discussione che stasera in qualche modo abbiamo voluto intendere e abbiamo voluto fare sulla questione ambientale, di cui, questo passaggio, ovviamente sulla moratoria, è un passaggio fondamentale. Fondamentale e sul quale io speravo, così come successo, che non ci fosse divisione, perché credo che sia veramente interesse di tutte le forze politiche, sono richiamate anche all'impegno nella moratoria stessa, nella richiesta di moratoria, perché questo è solo un primo step. Intanto ringrazio ovviamente la maggioranza che l'ha proposto e voglio ringraziare anche

personalmente il dottore Franco Casaburi, che si è impegnato anche come amministratore su questi argomenti e quindi ci ha dato una mano, anche di conoscenza, anche scientifica, su questi argomenti. Questo è solo un primo step, perché la battaglia sulla questione ambientale è una battaglia di lunga lena, è una battaglia profonda che deve vedere impegnati tutti quanti, ciascuno per le proprie forze, per i propri ruoli, per la propria determinazione, perché non si risolve ovviamente con una mozione, con un'ordinanza, è una battaglia campale che deve vedere tutti, anche i cittadini impegnati, anche le associazioni, anche gli organismi che in qualche modo si occupano di questi argomenti e non solo, perché riusciamo ad uscire da questo incubo. Noi dobbiamo uscire da un incubo. E allora se questa questione ambientale è un incubo, l'incubo lo dobbiamo superare tutti insieme, non c'è divisione alcuna, non c'è momento nel quale non avremo la possibilità ulteriormente di approfondire questi temi e questi argomenti, accelerando ulteriormente, approfondendo, facendo e cercando anche delle collaborazioni scientifiche ancora più determinanti, mettendo in campo una serie di azioni che non spettano solamente al consiglio comunale, perché la moratoria, l'unica abilitata a fare la moratoria è la città metropolitana e l'urgenza sta nel fatto che ieri, l'ho detto nel mio intervento prima, abbiamo fatto una riunione con i presidenti dei consigli comunali di 21 comuni, tra la provincia di Napoli e la provincia di Caserta, perché dobbiamo fare massa critica, non è che noi proponiamo una moratoria alla città metropolitana e quello ce l'accettano, dobbiamo imporre tutta la valenza, la forza esplicativa e anche di natura politica perché si possa arrivare ad una soluzione di questo genere, a una moratoria di 10 anni, perché dobbiamo riconvertire tutto. Prima il viceprefetto ha fatto riferimento a questa iniziativa che c'è stata a Giugliano sulle bonifiche, io la conosco bene, il professore Fagnano della facoltà di Agraria, insieme a Di Gennaro grandissimo agronomo, hanno messo a dimora i pioppi perché fanno una ripulitura dei terreni, fanno una riqualificazione, ed è uno degli strumenti più importanti. Ma la stessa canapa, di cui noi siamo in qualche modo leader in Campania, può dare un grande contributo. Quindi le questioni sono ad ampio raggio e la moratoria è un punto fondamentale, la richiesta di moratoria di un consiglio comunale come quello di Caivano che chiede con forza questa cosa, è il primo atto per arrivare effettivamente ad una politica che da qui a 10 anni può determinare un'inversione di tendenza e sul piano ambientale e sul piano sanitario. Allora non vedo perché dovremmo dividerci su un argomento di questo genere, ripeto, spero sia stato una confusione, un fraintendimento, perché c'è stato semplicemente il discorso di dichiarare questo argomento importante, e quindi non differibile, esattamente perché stiamo nella circostanza di una forza generale di 31 consiglieri comunali che vanno nella direzione di chiedere con forza una moratoria ambientale, tra altre cose non solo alla città metropolitana ma anche al consiglio provinciale di Caserta, che rafforza ulteriormente l'elemento. Quindi io ringrazio la maggioranza, ovviamente voterò a favore, ma con l'intento che non è la fine di una discussione su questo argomento, è solo l'inizio, che deve vedere tutti impegnati, le forze politiche, le forze sociali, le organizzazioni sindacali, ambientaliste, il mondo associazionistico, perché tutti insieme facciano in termini veramente sinergici un'azione forte nei confronti di una questione che è la questione delle questioni, perché la questione ambientale è legata strettamente alla questione della salute. In ogni caso, non ho avuto il tempo strettamente necessario perché solo oggi l'ho vista, il viceprefetto ha richiamato questo studio dell'Istituto superiore di sanità, che è arrivato al Comune di Caivano, io domani lo trasmetterò via PEC a tutti i consiglieri comunali, quindi avremo anche un ulteriore di discussione, di riflessione e di approfondimento su questi temi. Grazie.”

Il Consiglio Comunale

All'esito dei surriportati interventi;

Con voti unanimi favorevoli palesi dei 16 consiglieri compreso il Sindaco presenti e votanti ;

DELIBERA

- Di approvare la mozione allegata sub. A;

A seguito di distinta votazione, a voti unanimi favorevoli palesi dei consiglieri presenti

Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000.

Letto, confermato e sottoscritto

IL Presidente del Consiglio
Arch. Francesco Emione

IL Segretario Generale
Dott. Carmine Testa

(atto sottoscritto digitalmente)